

Uffici postali a rischio, reazioni "Venga ascoltato il territorio"

Cuneo - (fb). Suscitano reazioni negative le notizie sul piano di riorganizzazione di Poste Italiane sul territorio: l'ipotesi, discussa con i sindacati, di chiudere una serie di sportelli e ridurre l'orario in altri nelle zone meno popolate (con esclusione delle aree montane), ha scatenato il no di sindaci e rappresentanti delle comunità locali. Per l'area cuneese sono a rischio la sopravvivenza degli uffici di San Pietro del Gallo e di Levaldigi, mentre si andrebbe verso l'apertura a giorni alterni per Valdieri e Gaiola.

Nei singoli paesi, la prospettiva di chiusura degli uffici postali mette in apprensione soprattutto gli utenti anziani e coloro che hanno maggiori problemi di mobilità, per l'importanza dei servizi. A livello istituzionale, tra le reazioni si è fatta sentire ancora l'Uncem (Comuni ed enti montani), chiedendo al presidente della Regione Sergio Chiamparino il massimo impegno per "favorire una concertazione" con gli enti locali: Chiamparino ha già scritto ai vertici di Poste per un immediato tavolo di confronto.